



Echi del Convegno Regionale

Con piacere registriamo che del Convegno d. c. tenutosi testè nella nostra città parlarono diffusamente la Gazzetta dell' Emilia di Bologna la Nazionale e la Giustizia Sociale di Firenze e la Piccola di Bologna.

Come uno dei primi frutti del Convegno stesso segnaliamo la deliberazione degli amici di Russi e di Faenza. Costoro, constatando la mancanza di un giornale democratico che sia il portavoce delle loro idee di fronte agli altri partiti, hanno scelto volentieri il nostro Savio. Gratissimi a questi amici per la fiducia in noi riposta e insieme lietissimi della loro preziosa collaborazione, li ringraziamo vivamente.

Ai compagni delle altre città sorelle poi diciamo che, se lo desiderano, anche a loro, alla trattazione dei loro interessi locali il Savio offre cordialmente le sue colonne.

La Direzione.

PER L'ORGANIZZAZIONE FEMMINILE

Ricerchiamo e ben volentieri pubblichiamo la seguente lettera, e formiamo l'augurio che questa sia come la prima favilla che accenda nell'anima di tante altre giovani l'entusiasmo per l'ideale d. c. e le induca ad agire al fianco nostro.

Carissimi compagni del "Savio",

Comprendo la ragione della mancanza, nel Convegno regionale, della nota femminile: non siamo molte di numero, e per giunta parecchie non ancora coscienti del programma d. c. Ma nel futuro Convegno romagnolo non dobbiamo mancare neppur noi donne, per esprimere la nostra solidarietà con tanti compagni, per trattare della nostra azione o comunque per affiatarci e intenderci.

Intanto sarà opportuno che, per preparare il terreno alla prossima riunione, i compagni e le compagne di Romagna si occupino, più ancora di quanto abbiano fatto per il passato, del problema importantissimo dell'educazione e dell'organizzazione femminile.

Ho detto problema importantissimo. Infatti è più che evidente la necessità che l'elemento femminile abbia a portare nell'azione l'aiuto delle proprie energie per il trionfo dell'ideale democratico cristiano e per rispondere alla propria azione sociale; è vivo per noi il bisogno di rafforzare ed agire in un concetto di fede, di fratellanza, di amore che ci ponga al di sopra di ogni apatia, di ogni interesse e di ogni viltà. Perciò oltre all'istruirci ed al migliorarci individualmente, noi donne dobbiamo organizzarci, facendo opera di penetrazione e di assimilamento d'altre energie femminili. Consideriamo quanto urga questo per procedere ad una vera azione sociale concorde che sia redenzione della società nel programma d. c. compiuto dalla Lega Democratica Nazionale!

Non vi allarmi, o amiche, questo nome; non temete. A chi vi facesse qualche osservazione e vi chiamasse magari socialiste, come talvolta è capitato a me, rispondete francamente: No, noi non siamo socialiste. Non ci sentiamo, è vero, di spendere la nostra gioventù con programmi ed uomini più o meno clericali, avversari alla democrazia, per quanto affermino di a-

ver comuni con noi i principi religiosi; ma d'altra parte non possiamo sentirci pronte a seguire programmi che rivestono spesso il contenuto economico di troppe gravi ombre antieristiane ed antireligiose. Cogli uni rinuncieremmo alla democrazia, cogli altri a tutto il nostro cristianesimo. Noi invece vogliamo conservare a noi, al nostro amore, alla nostra vita l'una e l'altro, perchè entrambi a noi appaiono come i fulcri e le leve più possenti che possa avere l'umanità per avanzare nella via maestra della civiltà e del progresso.

Questo dobbiamo dire ai nostri censori, dell'uno o dell'altro sesso che siano; e aggiungiamo che questo programma è oggi accettato con lealtà e franchezza, senza tergiversazioni e compromessi, soltanto dalla Lega D. N. Quando poi taluni ci ricantassero in tutti i toni, come accade in questi giorni, che siamo ribelli, modernisti, che andiamo contro gli indirizzi pontifici, anzitutto guardiamo loro in faccia: e se costoro sono certi... tipi, che col velo di un falso zelo per l'ortodossia intendono coprire i propri falli oppure sono privi addirittura della necessaria dottrina e quindi incompetenti a giudicare, voltiamo altrove il passo e... preghiamo per costoro, rei di ipocrisia, di menzogna e di lesa carità fraterna.

Che se poi meritano una risposta, non ci asteniamo dal darla franca e precisa. E facciamo tosto loro comprendere — come è stato appunto affermato nell'ultimo convegno — che per quel che riguarda la vita religiosa, *i d. c. si propongono solo di diffondere maggiore spirito di sincerità e di coerenza nell'osservanza dei doveri cristiani, di rendere quindi più consapevoli e più piena la fede nel cattolicesimo; ma che in questo essi non hanno né programmi, né catechismo, né riti propri: essi la religione l'assumono, come tutti i cattolici, dalla Chiesa.* Si può essere più ortodossi? E che sia così lo dimostra anche l'art. V dello statuto della Lega D. N. stessa. — Quanto poi all'indipendenza nel campo politico, ripetiamo che se essa è ammessa in Germania, non si sa perchè non lo possa essere in Italia: e si che lo stesso Pio X nel 1906 dichiarava appunto per iscritto al Card. Fischer, che *l'obbedienza (all'autorità apostolica per l'azione religiosa), lascia ad ognuno amplissima ed intera libertà in quelle faccende che non toccano la religione.* Che si vuole di più? — Ma si ricorderà il divieto fatto al clero di iscriversi alla Lega. E che perciò? Questo divieto non può includere alcuno biasimo o condanna per questa, allo stesso modo che il divieto fatto allo stesso clero, di esercitare il commercio ad es. non implica minimamente una condanna del commercio stesso. E non dimentichiamo a questo proposito, a titolo di illustrazione della tanto vantata loro ortodossia, la condotta tenuta nella recente agitazione agraria proprio dagli stessi nostri accusatori i quali, indignati per la lettera di Mons. Cazzani, andavano ripetendo col fatto e con le parole che *nelle cose economiche l'autorità religiosa non deve entrare.* — Infine se di religione i d. c. della Lega si occupano, lo fanno negativamente, in quanto combattono l'asservimento della religione stessa a scopi politici ed economici, di partito o di classe, sia che questo asservimento venga fatto dai cattolici sia che dai liberali moderati: in quanto insomma non permettono

si metta la vita della coscienza ai servizi di una causa di dominio terreno, si conduca il cattolicesimo a piene sconfitte, esponendolo alle vendette della democrazia.

Questo rispondiamo ai nostri avversari, e più che con le parole, rispondiamo coi fatti. Questi dimostreranno, anche a chi non volesse vedere, la bontà delle nostre intenzioni.

Verranno questi fatti, specialmente da parte di noi donne? io lo spero; ed è stata appunto questa speranza che mi ha decisa a prendere la penna per scrivere cose oramai vecchie, è vero, ma pur necessarie ancora per aprire gli occhi a tanti, uomini e donne, incerti se venire con noi o restarsene in disparte; per ribattere una volta di più e pubblicamente le viete e stupide accuse di chi ci vuol male e vede nella attività dei d. c. un rimprovero continuo alla loro colpevole inerzia; per rivolgere infine un appello alle amiche di Cesena e di Romagna, perchè si decidano a mettersi a fianco dei fratelli per combattere e vincere la buona battaglia, in nome della giustizia, della verità e insieme della sincerità, specie perchè il mondo è fatto di ipocriti.

Su via, amiche di Romagna, muoviamoci anche noi, per dimostrare essere la Lega D. N. non una parvenza di vita, ma una cosa vivente ed operante.

Seusate, amici del Savio, la lunga predica e abbiatemi sempre

vostra
Libera

A LA "TRIBUNA SOCIALE",

Brevemente e per finire. Perdonatici, amici, se dobbiamo insistere nel dichiarare che gli argomenti *ad hominem*, contro quelli che voi chiamate reazionari, non sono discussioni inutili a Cesena. Del resto, ereditate pure, che la nostra azione non si riduce a queste chiacchiere. Ci sforziamo a lavorare come si può e quando si può, e i buoni risultati sono chiari e palesi. Nelle ultime elezioni abbiamo potuto presentare una lista nostra, con programma democratico, la quale, non ostante il veto e gli altri espedienti dei cattolici conservatori, che si astennero, ha ottenuto solo 60 voti di meno della lista socialista. Facciamo qualche cosa dunque, oltre le chiacchiere! La differenza tra noi e voi è solo questa, che noi, preoccupati, più che di altro, del bene generale dell'idea, mentre lavoriamo, siamo anche soliti a chiamare pane il pane, vino il vino, nè sappiamo appartarci da quelli cui ci lega l'identità delle idee e della percezione. Crediamo insomma che tra e corna del vostro dilemma: « o appartarsi, o fare quel che si può » ce ne possa stare benissimo un terzo: « fare, e dire sempre quello che si pensa, tutto quello che si pensa ». Una condotta a base di equivoci, noi non la possiamo seguire, e perchè ci piace la sincerità e la lealtà, e perchè, a questi lumi di luna, non salva dalle scomuniche forse neppure a Milano, se abbiamo ben compreso il senso di ciò che pubblicavate in testa alla prima colonna del vostro N. 24. Ed ora, amici, sarete così gentili da prendere atto sulla vostra T. S. che a Cesena noi facciamo oltre alle chiacchiere, anche dei

fatti? Ci interesserebbe, per quei milanesi che non leggono il *Sario*, e che i vostri commenti avrebbero potuto male informare sul conto nostro.

Per le operaie dell' ago

Come ci è stato comunicato, domenica scorsa le lavoranti sarte di città si adunarono in buon numero alla Camera del lavoro per costituire la loro organizzazione e per iniziare un'agitazione diretta ad ottenere alcuni miglioramenti di orario e di salario.

Da tempo e a più riprese il nostro giornale si era interessato delle tristissime condizioni che sono fatte a queste operaie e aveva riconosciuto la necessità per esse di una lega di miglioramento. Anzi alcuni amici nostri, con l'aiuto di alcune buone giovani, anche di recente si erano dati d'attorno per prendere l'iniziativa e certamente vi sarebbero riusciti. Ma da parte di chi meno doveva si travisarono le buone intenzioni dei d. c., si sparsero contro di essi diffidenze e si fece di tutto per dissuadere le operaie dall'intervenire ad una adunanza indetta allo scopo, sicchè essi dovettero dolorosamente abbandonare la provvida iniziativa. E sapete la ragione di tanta ostilità? Ecco: essi, conformandosi al loro programma e per coerenza al loro passato, intendevano che la lega, che sarebbe sorta, avesse aderito alla Camera del lavoro!

Non c'è che dire, il peccato era grave! Ora però saranno contente certe *beghine*, le quali si fecero in quattro per creare ostacoli all'opera dei nostri amici e arrivarono persino a dire che preferivano che le sartine fossero organizzate dai socialisti piuttosto che da noi!?

Comunque, noi facciamo plauso alla deliberazione presa dalla Camera del lavoro e ci auguriamo che la nuova organizzazione si mantenga in quella neutralità, che è coefficiente di unione e di vittoria, in quella stessa neutralità che tanto si reclama dalla Confederazione del lavoro.

Ci lusinghiamo altresì che quante sono persone di buon senso e di buon cuore saranno solidali con queste operaie, finora tanto dimenticate: e questa solidarietà noi chiediamo a tutti, alle operaie sarte medesime, alle loro maestre, alla cittadinanza.

Le condizioni attuali di questa classe di lavoratrici sono davvero tristissime. Ci sono laboratori dove si lavora 15 ore e forse più, specialmente negli ultimi giorni della settimana: la maggior parte non riconoscono il riposo festivo: non parliamo poi del salario che, se per le lavoranti vere e proprie è irrisorio (da 30 a 70 centesimi al giorno!), per le cosiddette apprendiste è... niente. Tenuto conto di queste arbitrarie condizioni di orario e di salario e insieme del genere di lavoro, che protratto troppo a lungo, di notte, di festa, mal retribuito è causa inesorabile dell'anemia e peggio dell'etisia, conviene riconoscere che ciò costituisce un vergognoso sfruttamento. D'altra parte quale aiuto finanziario e quale assistenza personale possono permettere alle famiglie, paghe giornaliere, le quali non bastano o non dovrebbero bastare neanche per la colazione di queste povere giovani, e un orario che le tiene continuamente inchiodate al laboratorio?

Operaie, la spinta al movimento per la vostra elevazione dovete darla voi organizzandovi, assistendovi tutte insieme. È a voi che tocca, promuovendo la organizzazione e mantenendola forte e compatta, fissare i limiti equi oltre i quali non possa scendere la vostra depressione. E questi limiti devono essere: il riposo festivo obbligatorio, una giornata normale di lavoro, la fissazione di tariffe, la eliminazione delle ore straordinarie (notturne) ecc. Siate forti ne' vostri propositi, e non temete, chè anche la legge dovrà proteggervi.

Una parola dobbiamo anche alle maestre. Hanno torto quelle che temono e avversano le organizzazioni delle operaie sarte. Anzi, se risentirne un danno, esse avranno il beneficio più sicuro di una situazione più razionale, stabile e organizzata del loro piccolo mondo: il riposo festivo e serale, le tariffe dei prezzi e dei salari si convertiranno anche per esse, purchè sempre scrupolosamente osservati, in tanta maggior somma di pace e di tempo dedicato alle gioie domestiche.

E non si illudano le direttrici di qualche laboratorio di poter fiaccare l'organizzazione ricorrendo ad atti di rappresaglia: non vi riusciranno più.

Ma è alla cittadinanza, e specialmente alle signore cesenati che noi dobbiamo l'ultima ma più necessaria e, confidiamo, efficace parola per la redenzione di tante povere e giovanili esistenze. Pensino, le nostre signore, che le loro seriche vesti, spesso così esuberanti di lusso, di trine e di gingilli, monumento pazientemente lavorato e sudato, e forse lacrimato, di sorprendenti abilità femminee, sono, viceversa, opera di mani che vengono retribuite a un paio di soldi ogni ora, forse rubate al sonno o alle intimità della famiglia e dello spirito. Pensano questo, e sappiano che nelle loro mani è riposto il segreto di render felici tante anime: allargandole un momento di più quelle mani, non aspettando l'ultima ora a commettere le loro robe, non esigendo quello che non si può onestamente dare.

E con le signore e con le maestre e con le operaie tutta la cittadinanza vorrà essere solidale: chi ne può dubitare?

Con questa fede avanti al lavoro per la redenzione sociale delle lavoratrici dell' ago.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Faenza 20.

INAUGURAZIONE DELLA CASA DEL POPOLO A CASSANIGO

Con il concorso straordinario di circa tremila persone, domenica 17 corr. si è inaugurata a Cassanigo la *Casa del Popolo*, ove avranno sede la *Cassa Rurale*, l'*Agenzia dell'Unione Agricola*, la *Federazione dei Contadini* e il *Circolo Cattolico*. Dopo la funzione religiosa, in mezzo al piazzale, presentati da Gabriotti parlarono gli oratori invitati per la circostanza. L'Avv. Mazzotti disse con competenza su l'organizzazione, fece conoscere le necessità di stare uniti e compatti e di formare la coscienza degli organizzati. Il March. Avv. Giovanni Ghini di Cesena, salutato da applausi fragorosi, illustrò brillantemente la *questione agraria*, parlò delle tirannie di coloro che vogliono asservire le organizzazioni a scopo di partito, insistè nel fatto che le associazioni professionali debbono solo occuparsi di miglioramento economico. Disse infine che il popolo deve assurgere mercè una sana educazione alla dignità di classe e non esser più l'eterno pupillo. Il Sig. Medri dette dei consigli pratici, raccomandò l'unione, disse che le leghe operaie hanno tanti compiti nella società e perciò anche dopo ottenuti miglioramenti non debbono sfasciarsi, ma continuare ad avere vita rigogliosa. Il Conte Carlo Zucchini infine parlò del significato che ha la *Casa del Popolo*, disse che essa era la caserma ove dovevano addestrarsi i soldati per poi essere pronti a scendere in campo; ivi dovevano farsi coscienti per essere capaci poi di guidare da essi stessi le loro organizzazioni. Gli oratori furono applauditissimi e lasciarono in tutti il desiderio di udirli ancora altre volte.

Dopo i discorsi fu estratta una lotteria di beneficenza, indi la simpatica società ginnastica *Vita* di Granarolo allietò la festa con esercizi e con musica eseguita dalla sua fanfara. La festa è riuscita benissimo e ciò a tutto merito della Commissione e del Parroco, D. Camillo Cantagalli, il quale non badando a sacrifici ha saputo far vedere di amare il suo popolo. Egli fra la cura del suo ministero sa anche trovare il tempo di aiutare i suoi parrocchiani a rendersi coscienti, onde senza violenza possano conquistare quei miglioramenti che sono divenuti necessari per le mutate condizioni della società.

Che l'esempio suo sia seguito da molti ed allora il popolo, vedendo che i suoi sacerdoti si interessano veramente di lui, non imprecherà, nè invocherà leggi di oppressione, ma li rispetterà e benedirà la loro opera.

All'ultimo momento ci giungono due corrispondenze: l'una da Russi e l'altra da Gatteo. Preghiamo gli amici di essere più solleciti, altrimenti siamo costretti, come stavolta, a rimandare la pubblicazione dei loro scritti. Questi occorre che ci giungano ENTRO IL MERCOLEDÌ, o al più tardi il GIOVEDÌ MATTINA.

N. di R.

CRONACA OPERAIA

CAMERA DEL LAVORO

Operai tipografi — Siamo lieti di segnalare l'arrivato accordo fra i lavoranti di tipografia ed i loro padroni sulla base delle richieste avanzate.

Mercoledì sera in seguito alle pratiche conciliative esperite dalla Commissione Esecutiva si riunivano alla Camera del lavoro i proprietari delle tre tipografie cesenati, insieme colla Commissione della Lega tipografi. La discussione mantentasi sempre serena, servì a eliminare i dubbi dissensi e ci portò ad una concessione in favore degli operai del 10 per cento d'aumento sulle tariffe della *Tipografia Vignuzzi*, del 20 per cento per quella della *Tipografia Bettini*, e del 25 per cento per quella *Tonti*.

Contribuirono alla buona riuscita della pratica i componenti la Comm. Esec. Foschi, Briganti e Barducci, insieme ai Segretari Zoli e Bartolini.

×

I lavoranti macellai di Cesena si sono messi in lega, in una assemblea generale tenuta lunedì scorso alla Camera del lavoro. Essi hanno indirizzato una lettera al Sindaco e ai proprietari di macellerie per domandare che i negozi restano chiusi il giorno di Natale. Noi non dubitiamo che il desiderato tanto modesto non sia favorevolmente accolto.

×

Le sarte di campagna si sono riunite lunedì mattina alla Camera del lavoro per un'intesa sui mezzi atti ad impedire la concorrenza e a combattere il sistema degli affitti, sotto qualunque forma tentasse risorgere. Si deliberò in proposito di agire energicamente per la difesa ed applicazione della tariffa della lega.

Dopo questa decisione ed anche in seguito alle visite fatte dal Segretario Camerale nelle località di Martorano, Gattolino ed Osteriaccia, siam certi che i buoni propositi esternati abbiano a trionfare.

Infatti le sarte delle suddette località insieme a quelle di S. Giorgio hanno fermamente deciso di escludere gli affitti e di applicare la tariffa della lega. Raccomandasi la maggior concordia e solidarietà.

×

Lega lavoranti sarte di Città — Domenica, in seguito ad una riunione numerosissima, tenuta alla Camera del lavoro, si è costituita la *Lega delle Sartine*. Dopo lunga e laboriosa discussione si sono fissati gli orari e le tariffe di lavoro pubblicati a mezzo di un manifesto. La lega ha inoltre indirizzato una circolare a tutte le direttrici di laboratorio, invitandole ad aderire.

Mentre richiamiamo l'attenzione del pubblico sulla modicità dei desiderati avanzati, ci duole di dovere annunziare che i malumori e le irritazioni provocate nell'animo delle direttrici dal movimento delle sartine, sono stati causa nel laboratorio della Signora Daria Gomi di ripetute espulsioni di lavoranti e di uno SCIOPERO DELIBERATO ED ATTUATO giovedì mattina per solidarietà verso le compagne espulse.

Essendo risultata inefficace l'intromissione di un Commissario della Camera del lavoro, raccomandiamo a tutte le lavoranti ed apprendiste di scrivere ad ancora a tutte quelle che sentono il dovere della solidarietà e della dignità di resistere, di astenersi dal sostituire le loro compagne di lotta che si sacrificano generosamente per gli interessi comuni della classe.

Infinitamente poi ci duole di dovere segnalare un caso disgustoso: una delle lavoranti del laboratorio Gomi invece di sentire il dovere della solidarietà verso le sue compagne, è stata forse l'ispiratrice delle ire padronali ed una delle principali cause dell'attuale dissidio.

Noi non abbiamo parole per qualificare questi propositi e questi atti; ma siamo certi che l'opinione pubblica giudicherà con la dovuta serenità l'operato di queste lavoranti.

×

I Braccianti di Mercato Saraceno adunati il giorno 17 riaffermata la loro fede nell'organizzazione, mentre attestano la loro stima all'ingegnere provinciale Angeli per aver assunto nei lavori operai iscritti alla Camera del lavoro, si augurano che questo loderole criterio venga del pari adottato dai cantonieri provinciali.

IL SEGRETARIO DELLA LEGA
L. Lorenzetti

×

Fratellanza contadini — Riassunto delle modificazioni più importanti, domandate nel progetto di Patto colonico, elaborato dalla Commissione di studio della Fratellanza e presentato alle Associazioni di proprietari.

All'Art. 2 — Le spese di trasporto, salvo pel grano e granturco, saranno sostenute a metà dal locatore e dal colono.

All'Art. 3 — Il colono sarà indennizzato del 20 per cento sul prodotto totale della vendita dei bachi da seta.

All'Art. 4 — Le spese di macchina e di mano d'opera sussidiaria per la trebbiatura del grano, grano turco e semi d'erba saranno sostenute a metà dal locatore e dal colono.

All'Art. 5 — Le spese dei concimi, sia chimici che naturali, verranno sostenute per due terzi dal locatore e per un terzo dal colono.

La spesa delle pompe irroratrici e del solfato di rame sarà tutta a carico del locatore, spettando al colono interamente la mano d'opera.

All'Art. 7 — Il colono riceverà dal locatore un abbono di L. 15 per ogni tornatura di terreno coltivato a barbabietola, vigna o cocomeraia.

All'Art. 8 — È abolito l'onere del giogatico.

Le tasse comunali gravanti il bestiame da lavoro saranno sostenute dal solo locatore.

All'Art. 9 — Il colono riceverà, a titolo di premio, il 25 per cento sulla parte padronale del prodotto del bestiame suino.

All'Art. 13 — Il contratto di colonia e di mezzadria ha la durata di un anno: dall'11 Maggio al 10 Maggio dell'anno successivo.

A questo breve riassunto, per ragioni di delicatezza facili a comprendersi, la Fratellanza non aggiunge spiegazioni né commenti. Quattro esemplari del Patto progettato sono stati distribuiti, a cura della locale S. Prefettura, alle quattro principali associazioni di proprietari.

All'inizio della prossima seduta delle Commissioni riunite, il Segretario della Fratellanza presenterà ai proprietari un progetto di modificazione dei prezzi di costo delle barbabietole, conforme a quello approvato a Forlì, Ravenna, Massa Lombarda, Imola ed altre località della regione.

×

Propaganda — Il Segretario della Fratellanza Contadini C. Zoli, col compagno Lugaresi della C. E., visitarono Domenica scorsa le Sezioni di Ponte Pietra e S. Giorgio accolti festosamente dai contadini. Ieri sera si sono pure recati a Bagnole.

Baldacci e Bartolini della Camera del lavoro tennero recentemente una conferenza di propaganda ai minatori dell'Alta Valle del Savio, i quali hanno di già costituita a Perticara la loro lega di resistenza.

×

Il Consiglio Generale è convocato per domani Domenica 24 alle ore 9 per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Modificazioni ed estensione della vigente Cooperativa di Consumo fra braccianti, contadini e operai organizzati.

2. Relazione colla Confederazione del lavoro. I rappresentanti delle leghe non manchino.

ACQUA AL . . . " SAVIO "

Somma precedente L. 70.90

Giovanni Valdinoci nel giorno del suo matrimonio	2.-
Biondi Giovanni mese di Novembre	0.50
Cheno Righi invia da Ginestreto un saluto agli amici radunati a S. Carlo	0.50

Segue L. 74.80

Amici Romagnoli

diffondete il " SAVIO "

CESENA

Il Comitato di Soccorso a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie e dalle inondazioni nell'Alta Italia ci comunica:

Il Prof. Pascoli invitato a tenere una conferenza a beneficio dei danneggiati dal terremoto e dalle inondazioni ha risposto con la seguente lettera:

Si, Ill.mo Sig. Sindaco, io sono quasi di Cesena, e amo Cesena sin dalla prima puerizia, e a Cesena vorrei consacrare quanto sapessi e potessi di meglio. Ma per ora la scuola mi assorbe tutto, e perciò al primo invito che mi viene da codesta nobile città non posso rispondere subito come vorrei. E siccome senza dubbio la cosa è urgente, prego la S. V. Ill.ma di tenermi per iscusato o di pensare ad altro oratore.

Con vivo rincrescimento e pari amore, della S. V. Ill.ma e della città mi dichiaro

Dev.mo

GIOVANNI PASCOLI

Il Comitato ha deciso di inviare il ricavato delle offerte al Comitato di Milano affinché le distribuisca in ragione di 2/3 a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni e di 1/3 ai danneggiati dal terremoto.

Intanto verranno spedite subito 2000 lire, salvo a mandare il resto quando la raccolta sarà terminata.

— Lo spettacolo di beneficenza, annunciato per domani 24, è rimesso ad altra sera da destinarsi.

La Filodrammatica "C. Goldoni" darà domani uno spettacolo al Teatrino Artigianelli a beneficio dei colpiti dal terremoto e delle inondazioni. Saranno presentati i seguenti lavori: « Pagina Bianca, Il Segretario di Vittorio Allieri, Non più sordi in locanda ». Daranno termine alcuni esercizi della Società ginnastica. Negli intervalli suonerà la Società Orchestrale « Pietro Mascagni ».

Gara di tiro a segno — Domenica ebbe luogo l'annunciata gara di tiro che riuscì ottimamente per concorso di tiratori.

Furono premiati i seguenti:

Categoria I. (pei soli soci): sigg. Pasini Luigi, Arienti Gregorio, Domeniconi Mario, Amaducci Leopoldo, Turci Federico, Agostino Colombo.

Categoria II (pei soli soci) Turci Federico, Pasini Luigi, Bocchini Emilio, Arienti Gregorio, Domeniconi Mario, Molinari Carlo.

Categoria III (Ufficiali): sigg. Fedreghini Cav. Ugo Capitano dei RR. Carabinieri, Mazzoli Carlo Sotto Tenente del 69. fanteria.

Categoria IV (Militari): sigg. sergente Alfonso Francesco, sergente Salustio Giacinto, caporal magg. Ruggero Chinellato, caporale Falco Antonio, caporale Ruggeri Giovanni, Campelloni Giovanni.

Nella Gara finale seguita nel pomeriggio furono premiati:

I signori: Grassi Giuseppe, Dattrino Andrea Maresciallo, Pasini Egisto, Marchesi Guglielmo, Valzania Michele, Bazzocchi Giovanni, Dottor Briganti G. Battista.

Premiati con diploma: Pasini Luigi ed Agostini Colombo.

La presidenza si sente in dovere di ringraziare il sig. Colonnello Comandante il Presidio e gli Ufficiali e militari, nonché il corpo bandistico, che onorarono la gara col loro intervento.

Il ricavato della Gara Finale è stato di L. 40, che andrà a beneficio dei danneggiati dal terremoto e dalle inondazioni.

Perché? — Siamo ancora a seccare il *Popolano* con un perché. Perché dunque l'organo repubblicano non ha avuto una parola per raccomandare l'agitazione degli impiegati comunali e delle opere pie del circondario, intesa ad ottenere giusti miglioramenti?

E sì che questa classe merita pure considerazione al pari delle altre, anche se composta di operai della penna! Specialmente sulla deliberazione presa dall'Associazione di recente, cioè di insistere nel richiedere che gli aumenti di stipendio vengano accordati col 1. Gennaio 1908, il *Popolano*, figlio dell'amministrazione imperante, avrebbe dovuto esprimere il suo pensiero e ricordare per lo meno ai suoi amici le promesse fatte agli impiegati. Che risponde, dunque il *Popolano*?

L'orologio del contado di "Scaricalasino", era più perfetto di quello del Comune di Cesena, per quanto non fosse costituito che dal solo quadrante,

e tutto il congegno interno fosse costituito da... un donzello che per cinque franchi annui doveva muovere le sfere, regolandosi colla preistorica clessidra; il che naturalmente faceva... quando... se ne ricordava e servendosi di una pertica. Eppure qualche volta il... donzello c'indovinava e nessuno se ne lamentava. Se a Cesena, invece del nostro orologio oramai muto... e matto, il Municipio si decidesse ad acquistare quello di... Scaricalasino, chissà che qualche volta non potessimo mettere a punto i nostri orologi.

Eserciti cesenati premiati — Ben volentieri segnaliamo che all'Esposizione internazionale di prodotti alimentari tenutasi quest'anno a Napoli, i nostri concittadini Ottavio Guidazzi e Amilcare Antonioli hanno conseguito il grande premio di medaglia d'oro: l'uno per la mostra del suo *Americano*, l'altro per quella di confezione di carne suina e di vini.

Al Cinematografo Bios si succedono, una più attraccante dell'altra, le rappresentazioni che il buon gusto artistico della impresa offre a divertimento di tutti i cittadini. Ne va data lode speciale al Sig. Bortoluzzi Antonio, che con vera competenza sa guidare la misteriosa macchina.

Furono testè date varie rappresentazioni della vita di Gesù Cristo, che lasciarono un'ottima impressione.

Il Cinematografo « Bios » è e forse sarà sempre l'unico divertimento permanente della nostra città e noi però ci auguriamo che la direzione continui con tal genere di produzioni educative ed artistiche ad un tempo, se desidera che sia grande il concorso della cittadinanza.

A tutto il 31 corrente si annunzia un attraccante programma.

Nuova legatoria — Il giovane Sig. Luigi Imolesi, uscito testè da una primaria scuola di legatoria di Firenze, ha aperto nell'Istituto Artigianelli un Laboratorio di legatoria ordinaria e di lusso, sistema antico e moderno, di libri, registri, ecc.; e di montatura di ricami in pelle, *pelouche* ecc.

Al giovane concittadino i nostri migliori auguri.

PIOLANTI GIUSEPPE, Gerente responsabile
Cesena — Tipografia Biasini-Tonti — Cesena

(COMUNICATO)

Il sottoscritto Fiore Giuseppe fabbricante di fiammiferi in Cesena, che nel 9 Luglio u. s. subì l'onta e il danno di un arresto e conseguentemente di un processo per violazione di sigilli a doppio uso di marche segnatassa per fiammiferi, il tutto in base a verbale elevato dalla locale Brigata di Finanza, rende pubblico che con sentenza 19 Novembre corrente anno 1907 fu dal Tribunale di Forlì assolto d'ogni imputazione **per inesistenza di reato.**

Lasciando al pubblico i giusti commenti a questa sentenza rende pubbliche grazie ai suoi valenti difensori Avv. Bellini di Forlì e Giommi di Cesena, merè i quali potè risultare l'innocenza del sottoscritto in modo così evidente che lo stesso Rappresentante il Pubblico Ministero ritirò l'accusa.

GIUSEPPE FIORE

fabbricante di fiammiferi in Cesena

VENDONSÌ cinque Aziende della Società Mulini a Grano di Cesena. - Per trattative rivolgersi al Sig. BERTANI GIOVANNI - Borgo Cavour n. 71.

LE PILLOLE FATTORI

di CASCARA SAGRADA contro
CATARRO INTESTINALE

STITICHEZZA

EMICRANIA — GASTRICISMO

sono le migliori del mondo.

MIGLIONI DI PERSONE GUARITE

Scatola da 1 e 2 Lire in tutte le Farmacie e dai Chimici Farmacisti G. Fattori e C. Via Manforte 16, Milano. — I rivenditori rivolgersi a T. TSAVASIO in MILANO.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MOCANO ecc. eseguiti con la macchina per cucire

Domestica Bobina Centrale

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine **SINGER** da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante

SINGER

DUK e C. Concessionario per l'Italia

Negozi nella Provincia di Forlì

FORLÌ - Corso Vittorio Emanuele
Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI - Corso d'Augusto 65 A.

CESENA - Corso Umberto I.° n. 10.

IL SANGUE

debole, malato, scarso di globuli rossi (causa delle più gravi malattie e di dolorosi disturbi) viene prontamente rinforzato e ricostituito colla cura dell'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* che, fra i tanti, è l'unico rimedio di sicurissima efficacia riconosciuto dalla scienza per vincere l'**Anemia** e sue terribili conseguenze: la clorosi, pallidezza, nervosismo, cattiva digestione, perdite di sangue, difetto o ritardo di flussi e indebolimento generale.

Entrata favorevolmente con continuo crescente successo nella terapia sino dall'anno 1890, l'*Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani* si prepara sempre **esclusivamente** in **Milano**, Via Durini 11 e 13, nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico della Ditta E. COSTA, unica concessionaria e depositaria del *segreto processo speciale* di preparazione.

Liquida L. 3 - Pillole L. 2,50 - Vino peptone di carne all'Emoglobina L. 4 il flacone. In vendita alla Fabbrica e presso le migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

NB. - Denominazione e marchio di fabbrica depositati a norma di legge.

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

PILLOLE

RIGENERATRICI delle Forze Vitali

A BASE DI GLICEROFOSFATI

PREPARAZIONE SPECIALE

DELLA

FARMACIA GIORGI

OTTIMI RISULTATI

Rimedio pronto e sicuro contro l'**ANEMIA**
Clorosi, Esaurimento di eccessivo lavoro intellettuale, Nevralgia e nelle Convalescenze delle malattie acute, ecc,

FARMACIA GIORGI SUCCESSORI
VESI & CANTELLI - Cesena

SPAZIO DISPONIBILE